Anno 63 — Venerdì 30 Novembre 1928 - Anno VII — N. 285

Per le inserzioni, rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

LA RELAZIONE DELL'ON. ORANO ALLA CAMERA

sulle attribuzioni del Gran Consiglio

ROMA, 29.

Si è riunita stamane a Montecitorio la Commissione parlamentare nominata dal Presidente della Camera, per l'esame del disegno di legge sul Gran Consiglio Fascista.

Erano presenti tutti i membri della Commissione; presiedeva S. E. Turati, Segretario del Partito.

Il Relatore, on. Orano, ha letto la seguente relazione, che la Commissione ha approvato all'unanimità e vivamente applaudito:

« *Onorevoli Colleghi!*

La Camera dei Deputati è chiamata a pronunziarsi sul progetto di legge che le viene presentato dal Capo del Governo, Primo Ministro e Duce, e dal Ministro della Giustizia e degli Affari del Culto, sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio Fascista.

Da sei anni compiuti, ma in special modo negli ultimi quattro, questa Assemblea, con esempio unico di entusiastica fusione, ha fiancheggiato e corroborato con la sua sanzione l'opera di creazione statale del Regime. I deputati italiani sono gli artefici della Rivoluzione fascista, i membri della Costituente che ha voluto lo Stato novello e diverso. Nel Governo realizzatore essi hanno ogni dì più e meglio sentito e riconosciuto l'interprete del popolo rinnovato.

Come ogni altro Istituto meditato dalla sapienza dell'Interprete, questo Gran Consiglio del Fascismo risponde all'intima insopprimibile esigenza della Rivoluzione e documenta quel consenso miracoloso tra popolo e Regime, tra Governanti e Governo, tra Nazione e Duce, che è diventato ormai leggendario.

Nel paese del tradizionale dissidio tra disciplina e libertà, ove politica equivaleva a vivaio di discordie e di incomprensioni, dalla Marcia su Roma in poi l'obbligazione morale e l'obbedienza sono diventate la poesia d'una gente, vera e propria religione civile quale forse fu sognata e predicata dai Padri del Risorgimento. Così profondo e generoso è l'accordo che l'Uomo di Stato, nelle cui mani è la somma degli orientamenti e delle soluzioni, rivela con infallibile immediatezza il popolo a se stesso.

Dinanzi a questo disegno di legge la Camera dei Deputati fascista non ha bisogno di ricorrere ad argomenti giustificativi, dottrinali o d'opportunità.

La sapienza del Primo Ministro l'ha tratta dalla sostanza viva della Nazione come Michelangelo lo scultore traeva la statua dal macigno liberandola dal soverchio.

Il Partito Nazionale Fascista informava già di sè da anni la vita dello Stato. Dalla sua gloriosa qualità di Duce del Fascismo, il Capo del Governo e Primo Ministro riceveva già un concreta e significativa, una più eccezionale investitura di potere. Il Partito poteva dargliela perchè se era la maggioranza politica, era la totalità delle forze, l'unanimità degli elementi creativi e vittoriosi. La legge consacra e sanziona la posizione costituzionale del Gran Consiglio del Fascismo, fondendo in maniera definitiva Nazione, Stato e Partito. Nel Regime compiuto, il Partito si immedesima con lo Stato, ma resta « Partito », perchè Fascismo non è transazione, ma intransigenza e carattere essenziale del Regime, perchè i suoi istituti non rappresentano e chiedono accomodamenti; « Partito » perchè l'esistenza dello Stato fascista è di perenne svecchiamento e superamento, perchè il principio della sua azione sta in un punto di vista consapevolmente, arbitrariamente combattivo, in un atteggiamento dialettico, in una patente contraddizione ai sofismi taciti all'interno, clamorosi all'estero. « Partito » perchè Fascismo è sublimazione di una unilateralità vittoriosa che è uscita e permane in guerra contro sopravvivenze, superstizioni, sistemi e principii eterogenei ed esotici.

« Partito » perchè il Fascismo è nato da una sfida e risponde ostinato con una sfida, allargando la sua lizza ogni dì più e perchè, insomma, con esso vince e trionfa la fazione che crea e s'accampa non solo in Italia, ma in Europa e nel Mondo.

L'Italia, che si riordina, si rafforza, ascende e s'impone, è la Nazione-Partito e non vuol nascondere di esserlo.

Anche costituzionalmente il Regime proclama la passione che lo ha generato e rende invincibile la sua opera storica. Il Gran Consiglio diventa così l'organo supremo che coordina e integra le attività tutte del Regime sorto dalla Rivoluzione dell'ottobre 1922.

La legge assolve con vasta forma e pieno contenuto costituzionale l'opera di Costituente di questa Assemblea durante la XXVII Legislatura. Il Regime riceve per essa la suprema investitura fascista e tutti gli ordinamenti dello Stato, perchè convergenti ad un fine sempre presente, acquistano spiritualmente missionaria virtù, di altissimo apostolato nazionale. L'idea generatrice e la coscienza politica che ne è scaturita diventano una ispirazione immanente della sua attività.

Al tempo stesso gli ordini, gli enti e le funzioni rappresentati dal Gran Consiglio comunicano e si controllano a vicenda. La garanzia è nell'altezza dei motivi, nella gravità della materia che è oggetto di discussione nella impossibilità per i membri di subordinare ad un intendimento estraneo il Consiglio, la informazione, il controllo. In questa geniale capacità di chiamare a raccolta i responsabili del potere o le competenze o in ogni modo di vigilare e di vigilarsi, di prevedere e di correggere, sta la schiettezza del Regime il cui scopo è la Nazione, il carattere peculiare della Rivoluzione che se ha conservato istituti, ne ha però mutato lo scambievole rapporto. Nella sua totalità è cambiata la prospettiva degli organi del potere a nessuna dei quali è più dato rifugiarsi in un alibi ed una unica finalità è posta alla ragione ed alla funzione di tutti.

La legge del Gran Consiglio consacra che nessuna istituzione in Italia ha per iscopo se stessa, perchè la Patria e il Fascismo non è albergo che ospiti d'ogni sorta genti, ma tempio ove non sono ammessi che i credenti e militanti riconoscibili alle prove che essi danno. Con le elezioni del 1919 ogni partito inimico agli altri ed a se stesso alzò la voce per proclamare in questa Camera suonata l'ora della revisione dei programmi. Alcuni degli stessi più accaniti oppositori o fuorusciti predicavano allora l'urgenza di tutti i rinnovamenti sulla base delle competenze. Fu quello solo forse il solo istante di sincerità dei partiti menzogneri e funesti nel crepuscolo del loro destino. Nel coro discorde e concorde era la confessione della impotenza di tutti e di ciascuno a fronteggiare l'ignoto e si udì il socialista rievocare il programma del conte Cavour, i democratici invocare una tregua, gli esasperati dell'eretismo rosso accusare la guerra e giustificare la loro immaturità rivoluzionaria. A malgrado che l'abisso continuasse a spalancarsi sotto i loro occhi, quella smisurata maggioranza dei minimi non ebbe un uomo che si assumesse il coraggio di affermare pubblicamente come probatamente confessava che il male era tutto nella mancanza dell'unico principio comune per gli uomini associati dal principio d'autorità che, realizzato, pone finalmente il potere fuori delle sorti mutevoli delle dottrine vaghe e delle tendenze associative.

La Rivoluzione fascista, impersonando il principio ed il fatto dell'autorità in un Uomo immediatamente compreso e seguito, abbattè impetuosa quegli abbozzi e quegli aborti di rivoluzione. La legge del Gran Consiglio dà rilievo forte al concetto fascista di Rivoluzione. Essa non è il passivo precipitare, il consenso delle rinunce il mucchio delle abdicazione. E' impresa, è resistenza, è concentrazione di vigore e valore, è salvamento di elementi e forze utili a ricostruire. Le rivoluzioni dissolvitrici si rifugiano nel mito perfido e degenerativo della catastrofe che l'esercizio tenace del potere fascista è venuto distruggendo in Italia e che avvelena e fiacca tanti paesi tuttavia. Questa sistematica previsione sociale e politica è definitivamente vinta dalla sicurezza della continuità del Regime che si irradia dalla energica previdenza della legge sul Gran Consiglio.

Gli articoli che saldano nell'attimo il succedersi dei designati al potere hanno la maschia precisione della volontà fascista e l'immediatezza delle rivoluzioni. Necessità e giustizia vi fanno uno. Per il Fascismo giustizia era nella violenza feconda che trionfò d'ogni nemico. Giustizia è nella forza quando questa testimonia la vitalità vigorosa di una Rivoluzione e di un Regime.

Il comma primo dell'art. 11 investe il Gran Consiglio dell'autorità di deliberare sulla lista dei deputati designati ai termini della legge 17 marzo 1928. Il Partito Nazionale Fascista in funzione di massimo Consiglio dello Stato e del Governo misura e vaglia alla stregua della fede provata e della certa competenza coloro che debbono far parte dell'Assemblea legislativa. La disposizione completa la materia già legificata al riguardo della rappresentanza della Camera.

Il Gran Consiglio assorbe tutta la sostanza originaria e inconsumabile del Partito. Segretario del Gran Consiglio è il medesimo segretario del P. N. F. e sono suoi membri a cagione delle loro funzioni i membri del Direttorio del P. N. F., il Comandante generale della M. V. S. N. i Quadrumviri della Marcia su Roma il Presidente dell'O. N. B., il presidente del Tribunale speciale. E così la legge aduna nel Gran Consiglio le consulenze e le responsabilità di tutti i capi, coordina ad un fine il loro lavoro pone ad una superiore prova il loro valore, li tiene nell'esercizio di un pensiero politico unitario e totalitario. Questa Assise della suprema consultazione nazionale soddisfa il desiderio unanime dei fascisti di avere nello Stato un organo di pretta origine fascista e le garanzie solide ed evidenti della continuità del Regime.

Ora, veramente, tutto lo Stato con le sue storiche istituzioni, con i suoi nuovi Istituti, le sue gerarchie, il suo maestoso inquadramento di produttori, lo Stato-Società e lo Stato-Governo lo Stato armato e lo Stato educatore, assicura «sub specie aeternitatis» l'ardita creazione iniziata con la Marcia su Roma. La somma dei moniti di tutta la tormentosa nostra storia politica e della esperienza del sessennio mirabile di Governo fascista, trovano in questo Istituto costituzionale, la soluzione terminale nella quale si manifesta, culminando, la volontà della Rivoluzione. I confronti con istituti di altri tempi e paesi che potrebbero ad uno sguardo non attento apparire consimili, non reggono.

Entro il Gran Consiglio del Fascismo immigra la fede con la solennità morale della dedizione giurata, riprende il suo posto sublime l'onore. Qui l'impero serve alla Patria: altrove la Patria doveva servire ad un Impero. Nulla poteva la preoccupazione della difesa urgente e della smaniosa salvezza, sostituire il principio di autorità, poichè l'ondata demagogica l'ebbe abbattuta e i sofismi delle profittatrici democrazie ebbero giustificato l'abbattimento.

Il Gran Consiglio risponde con una articolazione semplice ed agile alla fattività ed alla snellezza del potere creduto, voluto, obbedito. Il Gran Consiglio non è sorto per escogitare tregue all'una o all'altra istituzione, [illegible] all'altra categoria di cittadini. Legge capitale, insieme a quella del Primo Ministro, della volontà legislativa, portata sulle baionette dalle Legioni di Camicie nere, la sua essenza, la sua presenza, la sua efficienza dissipano la prospettiva della Nazione in pensione, ma suscitano dinanzi al nostro spirito ferace di superamenti, la visione di possibilità indefinite, che suggeriscono ed impongono il senso virile dell'inaudito e dello improvviso.

Il Capo del Governo, Primo Ministro e Duce, nobilita nell'attimo con la convinzione tutti gli organi del potere, tutti gli elementi delle gerarchie, tutti i volti dell'autorità. La strada di vita che questo Istituto apre è costruito sulla pietra e si allunga sicura e rettilinea verso le frontiere dell'avvenire. Non darà dunque questa Assemblea il suo plauso ad una legge che garantisce pacifica tranquillità di cittadinanza? La Camera fascista, emersa dall'ultima ed estrema tempesta del disordine civile, vede nel Gran Consiglio, sollevati fuor di ogni insidia, gli assoluti in nome ed in forza dei quali l'Italia è per sempre liberata dalla miseranda servitù delle clientele da corridoio. Cessata è l'ora del dubbio sui principi, della esitazione degli atti.

Il Gran Consiglio è l'esedra dei poteri responsabili emersa dinanzi alla storia futura dal gesto del Duce, è il consenso dei segreti solenni della Vittoria e della Gloria.

Onorevoli Colleghi! la Camera fascista attendeva che un Istituto costituzionale saldasse infrangibile nell'ammirazione del mondo. Mai la Maestà del Re, fonte di quella sovranità da cui discende la ragione del potere, fu sollevata più in alto dalle leggi e più gelosamente salvaguardata. Solo la Rivoluzione che ha portato l'anima, l'onore, il dovere, il sacrificio laddove ruminavano le inanimate entità dei piccoli regimi, poteva compiere questa sublimazione che pare assurda a chi non comprenda la peregrinità geniale umana e storica di Italia.

[illegible] rinnovato ossequio al principio monarchico, fautore eroico dell'unità nazionale è per il Fascismo il manifesto risalire ai principi insegnati da Nicolò Machiavelli e realizzati dal Duce. Con mirabile saggezza di misura, el principio della sovranità, la legge del Gran Consiglio connette la sintesi degli ordinamenti creati nel prodigioso sessennio e questi e quello ne ricevono nuovo vigore, nuova dignità. Il popolo italiano sa oggi quel che del passato è vitale e si infutura, quel che si aggiunge all'opera dei padri. Il nuovo diritto è proclamato e consacrato, il diritto che coloro che verranno hanno sulla nostra fede e sulla nostra dedizione. Sarà l'unanime plaudente voto della Camera degno del dono di potenza che questa legge reca alla Patria ».

I lavori della Camera

L'eco del verdetto di Parigi

Per l'assassinio del conte Nardini

ROMA, 29.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

RANIERI, ricorda che mesi or sono in terra di Francia una nobile figura di uomo rappresentante del Governo italiano, il conte Nardini cadeva assassinato al suo posto di lavoro, vittima del bieco e cieco sovversivismo nostrano. (Ministri, deputati sorgono in piedi).

Ieri in terra di Francia un altro verdetto che si limita a definire assurdo, non ha reso giustizia alla santa memoria di questo Caduto, lasciando senza conforto il dolore ed il pianto della famiglia. Interprete del sentimento della Camera propone che alla famiglia del conte Nardini sia inviato un telegramma esprimente il senso della commossa solidarietà della Camera italiana. (vive approvazioni).

IL PRESIDENTE si associa alla esecrazione ed al compianto generale e manda un reverente saluto della Camera italiana alla memoria del probo funzionario caduto vittima nell'adempimento del suo dovere. Si renderà interprete dei sentimenti dell'Assemblea presso la famiglia Nardini. (approvazioni vivissime).

Interrogazioni

ROCCO, Ministro della Giustizia e Culti, risponde all'on. Siotto che il Governo non pensa a nessuna soppressione di Tribunali nè in Sardegna nè altrove per armonizzare le circoscrizioni giudiziarie con quelle amministrative. E' vero che questa armonizzazione di circoscrizioni ha incontrato in Sardegna maggiori difficoltà per la natura dell'isola e la scarsezza delle comunicazioni per cui centri che appartengono ad una provincia sono più vicini al Tribunale di altra provincia, ma il problema sarà studiato dal Governo con la maggiore attenzione, nell'intento di rendere più che sia possibile armoniche le circoscrizioni giudiziarie con quelle amministrative.

SIOTTO prende atto delle dichiarazioni del Ministro e si dichiara soddisfatto.

Si approvano quindi senza discussione numerosi disegni di legge.

Tutti i disegni di legge finora discussi, risultano approvati anche a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 17.40; domani seduta alle ore 16.

L'impressione per il verdetto di Parigi

contro l'assassino del Console italiano

PARIGI, 29.

Numerosi giornali non nascondono un senso di dolorosa sorpresa per il verdetto nel processo Di Modugno.

Il « Matin » lo definisce incomprensibile.

L'« Echo de Paris » dice che si sarebbe tentati di sorridere se le circostanze non fossero tragiche.

La « Victoire » protesta violentemente contro la sentenza.

L'« Oeuvre » riconosce che vi è in essa una dolorosa ironia.

Il « Figaro » scrive: « Il verdetto ha sorpreso il pubblico, salvo Di Modugno, che sembrò trovarlo severo, sperando senza dubbio nell'assoluzione ».

Il Gaulois » qualifica la condanna come irrisoria.

La « Liberté », sotto il titolo « Un verdetto scandaloso », scrive: « Il verdetto reso iersera dalla Giuria della Senna nel processo Di Modugno provoca la indignazione del pubblico. Si direbbe un episodio da vaudeville introdotto in una tragedia. L'accusato confessa il suo delitto e la sua intenzione di uccidere, ma la Giuria risponde negativamente alle questioni relative alla premeditazione e all'intenzione di uccidere. Essa risponde « No » pure quando le si domanda se i colpi inferti dall'assassino hanno provocato la morte. Ciò rappresenta una buffonata macabra e questa parodia di giustizia è uno scandalo. Si domanda che cosa direbbe il Governo francese se all'estero si potesse assassinare così impunemente i nostri Consoli. A tale proposito è caratteristico citare cifre: 82 attentati antifascisti sono stati commessi in Francia e nel Belgio mentre nessun crimine è stato commesso da fascisti sui comunisti, ma non si dovrebbe neanche invocare questo argomento morale. La giustizia è giustizia. Ora essa è schernita da quelli stessi che sono incaricati di amministrarla. E' scandaloso e bisognerà che si riformi questa legge sulla Giuria che mette ogni giorno in ridicolo i principi sui quali essa è fondata ».

L'« Intransigeant », sotto il titolo « Giustizia francese », scrive: « E' difficile esprimere il sentimento profondo prodotto dal verdetto pronunziato ieri dai giudici della Senna in favore del Di Modugno. I giurati hanno dichiarato che il Di Modugno non è colpevole, al massimo, che di colpi e ferite senza intenzione di uccidere. E di conseguenza, se il Console Nardini è morto è per sua colpa. Egli ha preso troppo sul serio le pallottole di rivoltella che senza cattive intenzioni il Di Modugno gli tirò a bruciapelo! Non è la prima volta che le decisioni della Corte d'Assise rivelano simili assurdità. Fino qui, per disgrazia, la portata del verdetto è internazionale. Essa rischia di essere molto male compreso all'estero e particolarmente nella Patria dell'assassinato. Il sentimentalismo imbecille di una giuria che ha chiuso l'orecchio ad ogni appello del buon senso e della giustizia ci farà perdere il terreno d'inteso ove noi cerchiamo di progredire ».

Più oltre: « Proscritto, privato dei suoi, il Di Modugno poteva aspirare alla pietà, ma le sue sofferenze non scusano in alcun modo di aver colpito a morte un funzionario, del resto inoffensivo, e che non è il responsabile diretto del suo male e del suo esilio ».

Il giornale scrive che l'Avvocato Generale portavoce dello Stato francese, ha fatto tutto il possibile per risvegliare l'attenzione dei giurati supplicandoli di giudicare senza debolezze.

Il giornale così conclude: « I francesi di buon senso deplorano il verdetto. Gli italiani di buon senso faranno bene a rifletterví, a comprenderlo e a mettere a loro posto le vere responsabilità ».

Le condizioni di salute del Re d'Inghilterra

LONDRA, 29.

Il bollettino medico pubblicato stasera reca che il Re ha passato una giornata calma e ha potuto anche dormire un po'. Per il resto le condizioni del Sovrano permangono immutate.

Cronaca Provinciale

La bachicoltura in Friuli

Un primato da riconquistare

Diamo, come abbiamo promesso, il secondo articolo che un egregio e competente nostro collaboratore c'invia sulla Bachicoltura in Friuli. I lettori, che, già del primo articolo, avranno compreso l'importanza veramente eccezionale del problema, leggeranno con crescente interesse questa seconda puntata che va acutamente sviscerando in ogni suo punto l'importante questione.

II.

Nella nobile gara che si va delineando fra le province agrarie più progredite al fine di produrre un sempre maggior quantitativo di bozzoli, il nostro Friuli non solo non può rimanere in posizione secondaria, ma deve assolutamente conquistare il primato.

Affermazione questa che trova la sua ragione nella valutazione realistica di condizioni ambientali le quali hanno già agito in passato, portando il Friuli ad un posto assai cospicuo fra i paesi produttori di bozzoli. Esse dovranno agire tanto più efficacemente in un prossimo avvenire, ora che per virtù del Fascismo un nuovo alto spirito di lavoro, di disciplina, di progresso ha pervaso la Nazione, indirizzandola verso mète di ricchezza e di potenza sempre maggiori.

Se altri ambienti agrari per fertilità di suolo, per bontà di clima, o per diverse ragioni ci superano in molti rami della produzione, in modo tale da non consentirci di competere per la conquista di primati che sono ad altri riservati in questo campo dell'allevamento del baco da seta e della produzione dei bozzolo siamo proprio noi friulani che avremmo le maggiori probabilità di vittoria. Vittoria da ottenersi senza verun pregiudizio degli altri rami della nostra produzione rurale, ai quali la coltura del gelso e l'allevamento del baco non sottraggono « in misura riflessibile » nè terreno da coltivare, nè capitali da anticipare, nè impiego di mano d'opera che vada al di là di quelle larghe disponibilità esistenti in Paese, disponibilità rese anche maggiori dall'affievolirsi o dal cessare delle vecchie correnti emigratorie.

L'allevamento del baco da seta, per la cui estensione in Italia l'Ente Serico Nazionale sta facendo una viva propaganda, trova in molti siti difficoltà ad affermarsi per la mancanza di favorevoli condizioni ambientali. Tali condizioni non sono solo di carattere materiale, ma anche di carattere psicologico e morale.

Orbene, sotto tale aspetto il Friuli rappresenta l'ambiente ideale, già completamente formato, e che attende solo di essere valorizzato e sfruttato al massimo.

Che sia effettivamente così cercheremo di dimostrare con qualche breve scritto successivo.

Da CIVIDALE

Il gr. uff. Sganga alla R. Scuola Industriale di tirocinio

(29). — Lunedì 26 corrente, alle ore 16, la R. Scuola Industriale di Cividale ha avuto la visita ambita dell'Ill.mo signor comm. gr. uff. Giovanni Sganga Direttore generale dell'insegnamento tecnico professionale.

Accompagnato da S. E. on. Leyers e dagli illustri personaggi che lo hanno seguito nella precedente visita all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, il gr. uff. Sganga è stato ricevuto dal Direttore della R. Scuola cav. prof. Giulio de Vecchi e dal prof. cav. Sergio Pasquale.

L'Ill.mo signor Direttore generale ha preso visione dell'ordinamento complessivo della Scuola; ha considerato diligentemente le varie aule destinate allo insegnamento, i laboratorii dei fabbri, fucinatori, dei falegnami, intagliatori e degli scalpellini rilevando l'importanza della Istituzione ed affermando la necessità di dare alla medesima maggiore incremento e sviluppo. Ha parlato della scuola serale e si è intrattenuto intorno alle finalità della scuola stessa che si propone di dare agli operai, occupati durante il giorno per gli ineluttabili bisogni della vita, la preparazione tecnica e culturale indispensabili nella professione esercitata e indubbiamente proficua alla loro elevazione intellettuale e morale. Ossequiato dal personale della R. Scuola, ebbe poi l'attestazione della più sentita riconoscenza da parte del Direttore cav. prof. de Vecchi per la visita, altamente onorifica e particolarmente gradita.

CORSO DI GINNASTICA per i Balilla, Piccole e Giovani Italiane

Per aderire scrupolosamente alle direttive del Duce, che ha tanto a cuore l'educazione fisica dei Balilla come delle Piccole Giovani Italiane, il Direttorio del locale Fascio Femminile anche per il corrente anno scolastico intende indire un corso gratuito di ginnastica, al quale potranno partecipare quelle Piccole e Giovani Italiane regolarmente iscritte, che presenteranno domanda.

Le Piccole e Giovani Italiane che volonterosamente interverranno a detto corso, avranno diritto alle gite ricreative, e agli eventuali divertimenti che si effettueranno per loro durante l'anno scolastico.

IL DOPOSCUOLA delle Piccole Italiane

La Segreteria del locale Fascio Femminile avverte tutti gli interessati che sabato p. v. 1. dicembre, avrà inizio il Doposcuola a favore delle Piccole Italiane.

L'orario sarà, come per i Balilla, dalle 14.30 alle 16,30 di tutti i giorni tranne i giovedì e le domeniche. Le lezioni si terranno nel locale del Palazzo delle Scuole elementari.

Raccomanda pure alle Piccole e alle Giovani Italiane a tutte indistintamente, di assistere, alla domenica, alla Messa che viene celebrata per loro e per i Balilla, alle ore 9, nella Chiesa di San Silvestro in Borgo S. Domenico.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti nuove offerte per onorare la memoria del comm. Antonio de Pollis: Zardo Bernardo L. 25 — cav. Giuseppe Specogna di Tarcetta, 20 — Personale Giudiziario della R. Pretura e Avvocati di Cividale, 240 — cav. Giacomo Tomasoni, 10 — Pellarini Cornelia ved. Rizzi, 10 — Rizzi Maria, 10 — Rizzi Nazarena, 10 — Rizzi Odoardo, 10 — Rebesco rag. Aldo, 10 — Sezione del Partito Nazionale Fascista di Cividale, 50.

Per onorare la memoria di Leban Valentino: Verderi Mario L. 20 — La signora Chiaranz Caterina nel giorno del suo onomastico, 10 — Signor Carussio Vittorio offrì mezzo sacco di castagne per i ricoverati.

La Presidenza dell'Opera pia vivamente ringrazia tutti i benefattori.

***

Per onorare la memoria dell'alunno della terza classe liceale Valentino Leban, elargirono alla Cassa Scolastica del R. Liceo-Ginnasio: Il Preside ed i Professori del Liceo-Ginnasio L. 100 — Gli alunni del Liceo-Ginnasio, 100 — signor Giuseppe Muner, 15 — signor Antonio Bront, 20.

***

Offerte d'indumenti pervenute agli Orfani di guerra del Comune per la stagione invernale: Signor Arturo Sandrini una sciarpa di lana, una berretta di lana, un paio calzini di lana — Magazzini all'Economia: 5 asciugamani.

Da PORDENONE

"La fiaba di Cenerentola,,

(28) — La bella operetta del maestro Corona ha avuto ieri sera un ottimo successo: i piccoli valorosi interpreti si sono fatti veramente onore e ci hanno dato uno spettacolo pieno di grazia e di bellezza. L'onore prima va naturalmente agli infaticabili loro insegnanti istruttori signorina Ave Zanetti per la prosa e Vittorio Zardo per la musica, ed alle insegnanti che prepararono i riuscitissimi costumi.

Dei piccoli artisti diremo soltanto per oggi che la Mio fu una Cenerentola piena di grazia e con una bella voce e che Minellono le fu degno compagno e cioè fu un « principe pensoso » veramente indovinato e bravo.

Questa sera lo spettacolo si replica a richiesta generale e siamo certi che il teatro si riempirà come ieri sera e che gli applausi fioccheranno nuovamente.

La recita si chiude con tre cori patriottici cantati dagli avanguardisti, balilla e piccole italiane che pure furono molto applauditi. Durante l'intermezzo fra il secondo e il terzo atto l'orchestra suonò molto bene la sinfonia della « Norma » di Bellini.

Ci è stato fatto sperare che presto si abbia un'altra replica della bellissima recita che com'è noto viene data pro O. N. B. e Patronato Scolastico.

Da GEMONA

La bella sede del Dopolavoro

(29) — Si sono ultimate le pratiche fra la Società Operaia di M. S. ed Istruzione e il Dopolavoro locale per adattare la sala sociale e annesso ufficio a sede del Dopolavoro.

E' attesa, pertanto una nuova e più larga ripresa nel Dopolavoro locale che preparerà certamente, ora che ha una ampia, signorile sede, liete sorprese!

Un commissario al Consorzio Irriguo

E' stato sciolto il Consiglio del Consorzio Irriguo, i cui consiglieri avevano dato le dimissioni, per rendere più propizio il terreno alla riorganizzazione e alla trasformazione dello stesso in Consorzio di bonifica.

S. E. il Prefetto ha nominato Commissario con pieni poteri il concittadino cav. uff. Stroili-Taglialegna Antonio.

Da BUTTRIO

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

(29) — Il signor Armando Beltrame geometra, di Buttrio ha versato alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 25, avute da certo Emilio Zanon in riparazione di offese rivoltegli ingiustamente.

Da S. DANIELE

Pubblicazione musicale

Lo Stabilimento Pellarini in questi giorni ha pubblicato, in veste litografica smagliante, «Tre piccole Pastorali per il Santo Natale» a una voce con accompagnamento d'organo od armonium, composte dal nostro organista don Antonio Foraboschi.

Abbiamo esaminato attentamente la bella pubblicazione e ne abbiamo riportata la migliore impressione sia dal lato estetico come dal lato artistico.

Sono sette pagine di musica chiarissima e bene disposta, con euritmia di forma lodevolissima.

Infatti la presentazione litografica risponde ad un'acconcia proporzione e disposizione di tutte le tre parti dell'opera del nostro bravo compositore.

Il quale, nella sua soverchia modestia, permetterà ad un amico, cultore di musica, di fare la presentazione delle sue tre graziose composizioni.

Questo per far conoscere ai friulani, e non solo ai friulani, che San Daniele può gloriarsi di un artista che, mentre onora la sua patria natale, Cividale del Friuli, onora pure la sua città adottiva, che da anni lo ammira come eletto cultore della gentile arte dei suoni, e che nello scorso settembre ammirò solerte ed infaticabile promotore e moderatore animoso ed entusiasta dei due indimenticabili concerti che il prof. cav. Ulisse Matthey, titolare della cattedra di organo nel Liceo Musicale di Torino, svolse così magistralmente nel collaudo dell'organo nuovissimo, di cui il Duomo di San Daniele si è arricchito, e il cui progetto è stato creato dal M. R. don Foraboschi.

La prima pastorale, in Fa magg., a due movimenti, «Per il Santo Natale» — «Fra l'orrido rigor di notte cruda» — canta una delicata e semplice melodia, ricamata dall'organo con avveduti accorgimenti contrappuntistici pieni di genialità serena e simpatica.

La seconda, in Re minore, quindi in Re maggiore, a tre movimenti: «A Gesù Bambino» — «Dormi, non piangere, Gesù diletto» — è tutta una dolce carezza di canto, che fluisce delicatamente senza asperità; e nel passaggio alla tonalità maggiore trova energia di accenti efficacissimi e limpidi, che sfumano nel finale perdendosi lenemente nel «Dormi, dormi, mio Redentor!».

Da ultimo la terza dedicata a «Gesù Bambino» — «Che magnifica notte di stelle!» — a sei ottavi, in Mi minore, ci si presenta nella veste classica della pastorale perfetta, che non domanda nulla se non sorrisi di compiacenza sincera alla grazia della frase incalzante serena.

Nella seconda parte del brano la tonalità di Mi maggiore si affaccia con una simpatica frase: «Ninna, nanna», che si ripete con soavità sorridente e bella fino a perdersi dolcemente nel riassunto finale, ritmato dalle terzine superiori dell'accompagnamento che, durante tutto il pezzo, conserva il carattere pastorale del riuscitissimo lavoro musicale.

In questi brevi cenni non abbiamo potuto dare che una pallida idea delle pastorali. Ma assicuriamo che la loro esecuzione renderà un effetto squisito, poichè l'ispirazione e la delicatezza di sentimento in esse dominato senza esibizione di tecnicismo, il quale del resto si presenta, sobrio sì, ma avveduto.

Auguriamo all'amico di continuare a scrivere e di approfittare dello stimato Stabilimento cittadino per la pubblicazione, in veste ben degna delle sue composizioni, che noi sappiamo ormai numerose e geniali. L. G.

Da MERETTO DI TOMBA

NOZZE D'ORO

(29). — Il 27 corrente furono celebrate le nozze d'oro dai due arzilli vecchietti Valentino Furlano d'anni 83 ex garibaldino e Caterina Bertoli d'anni 71, coronati dall'affetto della numerosa produzione di due generazioni, 5 figli viventi dei 9 derivati dal loro matrimonio e 23 nipoti.

Alle ore 10 si formò il corteo che in lunga teoria di parenti e amici invitati, fra cui notiamo il cav. Someda de Marco, il signor Pellis, il dott. da Villa, il Segretario e l'Applicato del Comune, lo Ufficiale di Posta signor Zamparo, il signor Giuseppe Linzi, la signora Butti e altri ancora, si diresse alla Chiesa Parrocchiale ove fu cantata all'organo una Messa solenne.

Alle 11 in casa Furlano fu servito un ricco rinfresco. Agli sposi fu fatto omaggio di un ricchissimo mazzo di fiori dal cav. Someda.

Recitarono in versi la nipotina Vanilglia, figlia di Lino Furlano, formulando auguri ai cari nonni e l'amica di casa Bice Butti. In versi pure sostennero un dialogo le nipotine, e fra loro sorelle, Chiesa, Pia e Lucia, contendendosi l'onore di recare ai buoni nonni un mazzo di fiori.

Lesse in prosa un indovinato per quanto breve indirizzo ai nonni, il nipote Balilla Renato Moro. Furono quindi lette le adesioni del Podestà dott. Pietro Someda de Marco, del cav. prof. Fabio Simonutti e delle signorine De Cillia, tutti impediti.

E' stato notato con particolare interesse che la tovaglia sulla tavola davanti agli sposi porta tre date storiche: 27 novembre 1857, nozze della madre della sposa; 27 novembre 1878, matrimonio dei festeggiati; 27 novembre 1928, nozze d'oro degli stessi; una tovaglia che può andare superba.

Regnò viva e cordiale l'allegria. Alla fine pronunciò un discorso d'occasione il dott. da Villa, ricordando le gesta del vecchio garibaldino che donò alla Patria un figlio sul campo dell'onore nell'ultima guerra.

Alle 16 pranzo di gala con 43 coperti: un quartetto d'archi tenne animata la festa, aprendo il repertorio con l'Inno Giovinezza, festa che si protrasse fino a ora tarda. Non mancarono le allegre note delle villotte friulane e un devoto omaggio a Tersicore.

Congratulazioni e auguri di una tranquilla vecchiaia agli sposi semisecolari.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

UNA LAUREA CON LODE

(29). — Ieri abbiamo accennato alla laurea conseguita a Bologna con 110 punti su 110 e con lode dal distinto giovane concittadino Giacomo Luchini. Siamo incorsi però in un errore; il nuovo dottore non è figlio del compianto Giacomo Luchini che tutto il Friuli ricorda, ma del signor Ettore vivo e vegeto e pure benemerito dell'Agricoltura.

Cogliamo l'occasione per aggiungere che data l'importanza della tesi svolta dal giovane dottore, il corpo accademico ne ha ordinato la pubblicazione a spese dello Stato.

Rinnovando gli auguri, chiediamo venia dell'involontario errore.

Da PALMANOVA

Il capitano Battistella perito in Somalia

Ci scrivono:

(29). — In una monografia, che verrà pubblicata fra alcune settimane in memoria di un valoroso udinese morto in Somalia undici anni or sono (il povero Gino Giacomelli) e che ho avuto il piacere di leggere già nel manoscritto, si fa menzione del capitano Battistella di Palmanova, residente in Somalia durante la guerra mondiale, e perito per mano di indigeni ribelli.

Tornerebbe doveroso un cenno sul compianto provinciale Caduto per motivo di guerra anche per toglierlo da immeritato oblio ed io mi rivolgo a codesto Giornale (perchè, pubblicando queste righe, invogli qualche palmarino a fornire notizie sul Battistella, rinfrescandone la memoria. Saranno appreso volentieri certamente da tutti i lettori.

(segue la firma).

Per la più grande Palmanova

La cittadinanza attende fiduciosa le decisioni del Governo Nazionale circa l'ampliamento del Comune di Palmanova con l'aggregazione di zone contermini.

Il precedente di aggregazioni, già attuate felicemente a Pontebba, Chiusaforte, Tarcento, Aquileia, Valvasone, Artegna su proposta di S. E. il R. Prefetto, ci affida che il provvedimento non sarà per tardare.

Palmanova poi non si ritiene di aver chiesto troppo, ad ogni modo, è certo che l'autorità competente vaglierà il suo e il contro con assoluta imparzialità avendo per direttiva solo il maggior benessere delle popolazioni, riducendo il programma propugnato, qualora, in qualche punto, non sembrasse completamente giustificato.

In attesa, non tornerà di scaro al lettore prendere conoscenza delle ragioni esposte in addietro dal nostro Podestà a favore della aggregazione del Comune di Visco a quello di Palmanova:

«A prescindere dai reciproci indiscutibili vantaggi che le popolazioni dei due Comuni trarrebbero dalla loro unione, facilitata dalla breve e magnifica via di comunicazione (Strada Nazionale, - distanza chilometri 2,500 circa) che collega i due paesi ed in diretta comunicazione anche con una frazione del Comune di Palmanova (Jalmicco), esiste una antica corrente di rapporti commerciali per cui la popolazione di Visco trovava anche sotto il dominio austro-ungarico in Palmanova (centro di raccolta e di distribuzione di tutte le attività agricole e commerciali della importante zona, intorno al quale, per un raggio di circa 20 chilometri non esiste alcun altro di eguale importanza) il suo naturale centro di attrazione.

«Maggiormente oggi, che il valore delle nostre armi ha distrutto per sempre l'aborrito confine, il Comune di Palmanova non solo per le ragioni di cui sopra, ma per un'altra ben più profonda e sentimentale, della quale nessuno deve disconoscerne la grande importanza, e cioè quella che serve in modo tangibile a distruggere la barriera ideale del confine che esisteva tra l'impero austro-ungarico e l'Italia, confine che tale resterebbe se l'aggregazione del Comune di Visco non avvenisse».

MERCATO DEL 26 NOVEMBRE

(29). — Favorito da una splendida giornata il mercato è riuscito affollatissimo per numeroso concorso di gente. Il mercato granario fu abbondantemente provvisto di merce che raggiunse i seguenti prezzi:

Frumento da L. 124 a 126 al q.le — Granoturco da L. 93 a 110 — Avena da L. 103 a 107 — Segala da L. 105 a 108 — Patate da L. 65 a 70.

Mercato legna: legna forte da L. 11 a 13 al q.le — Legno dolce da L. 9 a 11.

Molto animato il mercato delle frutta, del pollame e ricco quello del pesce.

Le galline vennero pagate da L. 6 a 6.50 al Kg. — Oche da L. 4.50 a 5 — Tacchini da L. 6.50 a 6.80 — Piccioni al paio da L. 4.80 a 5 — Uova al paio a L. 1,40.

Scelto il mercato dei bovini; entrarono nel Foro Boario n. 615 capi di bestiame, in maggioranza della Bassa Friulana. I buoi da macello vennero pagati da L. 300 a 360 al q.le — Vacche da L. 300 a 360 — Vitelli da L. 480 a 530 — Cavalli da tiro sulla base di L. 2000 per capo — Suini grassi a L. 6 al Kg.

Da CODROIPO

CAMPIONATO PROVINCIALE

di corsa campestre

(29). — La Sezione Sportiva dell'O. N. D. di Codroipo organizza per domenica 9 dicembre 1928 eliminatoria per il Campionato Provinciale di corsa campestre. Detta corsa è riservata ai soli dopolavoristi non affiliati alla F.I.D.A.L., ed è valevole per il titolo di campione anno VI. - VII.

I primi tre arrivati, verranno iscritti d'ufficio alla finale che si disputerà in Udine il giorno 26 dicembre.

Norme: 1) Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la Segreteria fino alle ore 12 di domenica 9 dicembre. — 2) La partenza avverrà dal campo Littorio alle ore 14.45 — 3) Il percorso misto su strada e campagna di circa 4 Km. sarà tenuto segreto ed indicato visibilmente al momento della partenza. 4) L'eliminatoria sarà dotata di una serie di tre medaglie per la premiazione dei primi tre arrivati, e tre diplomi per i seguenti tre classificati.

Per qualunque altro chiarimento rivolgersi alla segreteria.

Da TRASAGHIS

Un ferimento

Nella frazione di Peonis certo Francesco Cucchiaro fu Pietro detto Faresa, di anni 67, riportava ferite escoriate ed echimosi all'orecchio e guancia sinistra, alla fronte e all'avambraccio giudicati guaribili in giorni otto. Tali lesioni egli dichiarava aver riportate per opera di Domenico Cucchiaro fu Pietro detto Disella che lo avrebbe colpito col manico di un tridente durante un diverbio scoppiato tra loro.

Da RIVIGNANO

I funebri solenni all'insegnante Amelia Fabris

La nostra gaia e ridente cittadina si è oggi raccolta commossa intorno alla bianca bara di Amelia Fabris per dire all'eletta fanciulla, vittima del morbo crudele, la peritonite, tutto il suo immenso dolore ed in un trionfo di fiori e di verde tutto il suo affetto e la speranza dell'oltretomba.

Povera Amelia! Nel sorriso aulente dei suoi ventiquattro anni col roseo sogno che le accarezzava il sembiante delicato non meritava questo triste giorno! A nulla valsero le cure amorose della mamma, e dei famigliari, nè il sapiente, vigile, costante studio dell'egregio dottor Antonio Melchiorri, per strapparla agli artigli ferini della morte: nulla!

Amelia ci ha abbandonati con sul labbro l'angelico sorriso di candida colomba ed è passata su questa valle di miserie e di fango come luminosa meteora lasciando dietro a sè la scia fulgente della sua bontà e il profumo delle sue preclare virtù personali, famigliari e cittadine.

Virtù, di cui il ricordo richiamò oggi nella penombra silente del tempio una folla di ammiratori e di credenti a piangere e a pregare fra le volute d'incenso, fra le note dolenti dell'organo ed il canto funebre della «Schola Cantorum» egregiamente diretta da don Toniutti. Mentre nel pomeriggio tutta Rivignano si fece un dovere di accompagnare alla estrema dimora la cara Amelia.

Precedevano l'interminabile corteo i bimbi dell'Asilo con le suore Vicenziane e le scolaresche col Corpo insegnante al completo. Seguiva il clero salmodiante alternato dal coro dei «pueri chorales» in protesta romana. Venivano poi le numerose corone di fiori freschi portate a mano dalle allieve della Scuola di Ricamo e di Cucito del nostro fiorente Asilo. Notiamo quelle dei Genitori e Fratelli, dello Zio cav. don Vidali, dello Zio Ernesto Schiavi e famiglia, del Corpo insegnante, della famiglia Della Coletta e Moratti, della signora Bertone, della insegnante Carlotto di Teor, della signorina Clelia Scaini e poi fiori, fiori e fiori.

Dietro la bara, portata a spalle da quattro signorine bianco vestite, venivano i famigliari, le autorità civili, militari e fasciste, rappresentanze di Enti e Stabilimenti, e numerosi amici ed ammiratori dell'Estinta della provincia e di fuori.

Dopo le rituali esequie alla chiesa del Camposanto, prima che la bara fosse calata nella tomba di famiglia, prese la parola il cav. sac. don Antonio Vidali che in una forbita e commovente orazione rievocò i meriti della cara scomparsa, strappando le lacrime.

Parlarono poi il Segretario cav. Limena ed il maestro De Colle a nome del Corpo insegnante e del R. Ispettore scolastico circondariale, che furono felicissimi nel loro suggestivo saluto.

Da ultimo il Prevosto don Sbaiz aggiunse brevi e sentite parole assai apprezzate.

E la cerimonia dolorante ebbe fine.

I genitori, i fratelli, la sorella Sara con il marito maggiore cav. Attilio Bonomo, lo zio cav. don Vidali, gli zii Aristide Fabris da Trieste ed Ernesto Schiavi da Morsano, i parenti tutti ringraziano per mezzo nostro l'egregio sanitario dott. Melchiorri, la signora Giuseppina Dozzi sua fedele coadiutrice, le autorità civili, ecclesiastiche, militari, fasciste, la cittadina tutta di Rivignano, i numerosi amici e conoscenti della provincia e del di fuori che con la loro presenza vollero rendere più solenne la funebre cerimonia, che assurse al fastigio di un vero plebiscito di amore e di stima.

Da TARCENTO

ONORARE BENEFICANDO

(29). — La co. Maria di Montegnacco nell'anniversario della morte dell'indimenticabile di lei marito dott. Gio. Batta Serafini, ha elargito al Comitao Fascista di assistenza civile la somma di L. 100.

I preposti ringraziando, rivolgono un mesto pensiero alla memoria dell'egregio scomparso.

DECESSO

E' deceduto ieri l'altro il signor Antonio Ceschia, zio dell'industriale signor Ferdinando Ceschia e fratelli.

Di animo buono, tutto dedito al lavoro ed alla famiglia, lascia largo rimpianto di sè. I funerali seguiti ieri, hanno dimostrato di quanta stima ed affetto egli fosse circondato.

Sinceri sensi di cordoglio alla famiglia e congiunti.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

NECROLOGIO

(29). — Dolorosa impressione ha prodotto la notizia della repentina morte del signor Daniele Costantini, di anni 63, proprietario dell'Albergo «Alla Stazione».

Il signor Costantini godeva qui larghe simpatie per il suo carattere buono e gioviale, per l'integrità del carattere e per la più scrupolosa onestà cui si è ispirato in ogni azione della sua vita.

Alla vedova desolata, ai figli, ai fratelli e in special modo al fratello Angelo, noto e stimato negoziante della vostra città, le più sentite condoglianze.

VITA SINDACALE

Sostituzione del Segretario

Sindacati Commessi

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale della C.N.S.F. Filomeno Vitale in data odierna ha esonerato dalla carica, in attesa di provvedimenti disciplinari il signor Virgilio Chieu Segretario del Sindacato Commessi di Negozio. A sostituirlo è stato chiamato il cav. Guido Camuri in qualità di Commissario Straordinario.

***

Con provvedimento odierno il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale ha sciolto temporaneamente la zona Sindacale di Cervignano. In attesa della ricostituzione i Fiduciari Comunali comunicheranno direttamente con la Segreteria Generale di Udine. Il signor Corbolotti già Fiduciario per la Zona resta a disposizione della C. N.S.F. dopo aver proceduto alla consegna di tutto il materiale riguardante l'Ufficio di zona.

Assemblea del Sindacato Ragionieri

Liberi Professionisti del Friuli

Domenica u. s. ha avuto luogo presso l'Ufficio Provinciale l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Ragionieri Liberi professionisti del Friuli, presieduta dal Fiduciario Provinciale signor rag. cav. Mirtillo Bruno. Il Fiduciario preso atto con piacere del numero degli intervenuti, ciò che dimostra lo interessamento degli stessi per la tutela dei loro interessi, diede ampia e dettagliata relazione su tutto quello che è stato fino ad ora portato a termine, in materia di sorveglianza, tutela, disciplina ed assistenza degli iscritti.

La relazione venne attentamente seguita da tutti gli intervenuti, ed alfine dopo ampia discussione l'ha approvata all'unanimità, con un particolare voto di plauso al rag. Bruno per la sua fattiva ed instancabile opera a favore della classe professionale.

Venne in seguito esaminata l'attività professionale dei colleghi; approvato con voto di plauso l'azione all'uopo iniziata dal Fiduciario, ed al riguardo vennero prese opportune deliberazioni per la applicazione delle quali il rag. Bruno venne incaricato col più ampio mandato.

Vennero infine trattati altri argomenti, ed a chiusura della riunione l'assemblea unanime riconfermò la sua fiducia al rag. Mirtillo Bruno deliberando di concorrere con un titolo del Littorio di L. 500 pro «Restauratio Aerari».

Direttorio Sindacati cementisti

Domenica u. s. dal Segretario addetto all'Industria venne tenuta l'assemblea generale dei Direttorî dei Sindacati Fascisti operai. Fu esaminata attentamente la situazione sindacale della categoria. Procedutosi alla nomina del Segretario Provinciale, fu proposto per la ratifica da parte del Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale il signor Callegaris Ezio.

A Segretario di categoria fu nominato il signor Taddio Emilio.

Ufficio provinciale di Aosta della C.N.S.F.

Tutti gli operai friulani, dipendenti dalla Impresa Stura che hanno lavorato nei mesi di giugno e luglio corrente anno a Colonna (Cogne) Provincia di Aosta, sono invitati a presentarsi o a scrivere all'Ufficio dei Sindacati fascisti di Udine, via Prefettura, piazzetta Valentinis, per ritirare la somma spettante pagata in meno dalla suddetta impresa.

Direttorio Sindacale operai cementisti

Nei locali dell'Ufficio Provinciale si è riunito al completo il Direttorio del Sindacato Panettieri per l'esame e la discussione definitiva del contratto della categoria.

Dopo ampia ed esauriente dichiarazione del Segretario addetto al Commercio fu approvato all'unanimità per essere definitivamente portato in sede di discussione fra le due organizzazioni competenti.

***

Per venerdì 30 corrente mese alle ore 10 precise sono convocati presso la sede dei Sindacati fascisti, via Prefettura, Piazzetta Valentinis, i seguenti direttori di Sindacati: 1) Bars e Caffè — 2) Albergo e Mensa.

Riunione dei Direttori sindacali fascisti

Piccoli proprietari coltivatori diretti

Presieduta dal Segretario addetto all'Agricoltura è stato tenuta la prima riunione dei Direttorii comunali del Sindacato provinciale Piccoli Proprietari Coltivatori Diretti.

Furono date direttive precise relative all'inquadramento per il nuovo anno dopo la discussione di alcune questioni organizzative d'indole interna.

Fu fissato la data per il congresso provinciale che sarà prossimamente pubblicato con l'ordine del giorno da svolgere.

Una simpatica manifestazione d'affetto

al Commissario Straordinario

Ricorrendo ieri l'onomastico del Commissario Straordinario dei Sindacati Fascisti signor Filomeno Vitale, i funzionari ed Impiegati dell'Ufficio Provinciale gli hanno improvvisato una spontanea e sincera manifestazione offrendogli bellissimi fiori.

Il cav. Camuri Segretario addetto ai Sindacati Fascisti del Commercio interpretando il pensiero dei presenti ha portato al festeggiato il saluto sincero ed affettuoso della famiglia Sindacale che dice di essere orgogliosa di collaborare con entusiasmo accanto al Gerarca Vitale.

Il comm. Vitale assai commosso per la improvvisata manifestazione, ringrazia i collaboratori tutti invitandoli ad intensificare il lavoro di organizzazione senza preoccupazioni di sorta, per poter sempre più stringere attorno al Sindacalismo Fascista i forti lavoratori. Friulani pronti come sempre agli ordini del Duce della Rivoluzione.

NOMINE SINDACALI

Con odierno provvedimento il Commissario Straordinario della C.N.S.F. ha nominato Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Clauzetto il signor G. Maria Brovedani di Pietro in sostituzione dell'ing. Benvenuto Brovedani il quale prenderà regolare consegna. Il Commissario Straordinario ha ringraziato il signor Brovedani per l'attività svolta fino ad oggi a pro della organizzazione dando al nuovo nominato precise disposizioni per le direttive da seguire.

***

Con lo stesso provvedimento il Commissario Straordinario ha nominato Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Campoformido il signor Zuliani Alvise proposto dal Segretario politico del posto in sostituzione del dimissionario signor Francescutti Risieri.

ZONA DI TOLMEZZO

Il Fiduciario di zona dei Sindacati di Tolmezzo rag. Fodi continuando nel giro di ispezione dei paesi dipendenti si è recato il 27 u. s. a Lauco per alcune vertenze sindacali.

Ha proposto per la riconferma nella carica di Fiduciario comunale il camerata De Campo Vittorio. Il Commissario Vitale l'ha ratificato.

Da GORIZIA

Ancora della visita di S. E. Leicht

(29) — Al ricevimento in onore del Sottosegretario all'Istruzione, S. E. Leicht, parteciparono il 27 corrente tutte le autorità civili e militari e del Partito di Gorizia che lo attesero alla sua entrata a Gorizia, ove S. E., con allato il Direttore Generale dell'Istruzione tecnico-professionale gr. uff. Sganga, ed il suo segretario particolare gr. uff. Suttina, giunse accompagnato da S. E. il Prefetto Cassini, dal Podestà on. senatore Bombig, dal Commissario prefettizio di Cormons cav. uff. Visca, dal comm. Calligaris e dal Procuratore agli Studi comm. Mondino, proveniente da Cormons, ove aveva visitato quella Scuola d'Arti e Mestieri.

S. E. si recò direttamente al R. Istituto Scuola Commerciale, ove, introdotti dal Direttore Vierthaler, gli furono presentati i membri del Consiglio di Amministrazione vicepresidente Antonio Orzan e cav. Alfonso Deperis, il R. Commissario e il Direttore della R. Scuola Industriale, cav. Bulfoni e ing. Penso, i Presidi Trebbi del Liceo Ginnasio, Scarpa dell'Istituto Tecnico, Pagliaro dell'Istituto Magistrale, Simonetti della Scuola Complementare, l'Ispettore cav. Lo Jacono, il Direttore didattico cav. Menon, il Direttore dell'educazione fisica cav. Corubolo.

Visitato l'Istituto Commerciale, facendosi presentare professori ed allievi nelle classi, S. E. Leicht, accertata l'assoluta deficenza dei locali attuali, s'interessò in modo speciale alla relazione di S. E. il Prefetto e del Vicepresidente del Consiglio dell'Economia Antonio Orzan nei riguardi delle pratiche già da tempo iniziate e sui piani tecnici già pronti per la neocostruzione di un edificio, ma anche delle non indifferenti difficoltà incontrate circa la loro attuazione.

Indi S. E. si recò a visitare la Regia Scuola Industriale, ove il cav. Bulfoni e il Direttore Penso l'accompagnarono attraverso le officine in piena efficenza.

Mentre, dopo questa visita, S. E. il Sottosegretario Leicht partiva per Udine, il Direttore generale gr. uff. Sganga si soffermò ancora ad occuparsi dei problemi riguardanti il R. Istituto Commerciale.

Decisioni della Giunta provinciale Amministrativa

Nel pomeriggio di oggi si è riunita, alla Prefettura, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. Cassini, la Giunta provinciale amministrativa.

Dopo laborioso esame, furono approvati tutti i bilanci preventivi per il 1929 delle varie amministrazioni comunali della provincia che, mercè l'opera volonterosa dei Podestà e dei Commissari prefettizi, si avviano, con successo, a sanare le finanze cui l'avevano lasciate i Consigli comunali disciolti, dove più volte il ripicco personale, la piccola bega, e la ostilità tra famiglie, impediva il sereno svolgimento delle amministrazioni per il bene della generalità.

Infine, furono prese in esame le varie altre questioni di ordinaria amministrazione.

Munifico dono all'O. N. B.

Apprendiamo che in questi giorni è stato stipulato un contratto di donazione all'Opera Balilla da parte del patriota signor Antonio Geotti e di Caterina Ferfoglia, che già ebbero a donare un appezzamento di terreno sul Colle del Rafut per erigere il monumento in onore della gloriosa Brigata «Messina». La donazione, invero munifica, consiste in un largo appezzamento di terreno, circa 15 campi, prato, bosco, pascolo e fattoria, situato nel Comune di Aiba di Canale, sotto il Monte Corrada, in posizione amenissima, allo scopo di trasformarlo in campeggio estivo per i giovani Balilla.

La donazione merita il più alto elogio da parte dei beneficati e delle superiori gerarchie e pone in evidenza l'amore e l'ammirazione dei nostri migliori cittadini per le istituzioni del regime, intese ad educare e a rinvigorire la nostra gioventù piena di vita e di esultanza.

Una sfida originale

Il signor Luigi Grignetti, vecchio ma ancor vegeto bersagliere (conta ormai 67 inverni) quando si trovava degente all'Ospedale, aveva ricevuto l'invito — che poteva essere una sfida — da parte di altro vecchio bersagliere, il signor Ugo Targetti, di compiere una maratona, marcia stile libero, di 100 chilometri. Ora il signor Grignetti ci invia una lettera con la quale fa conoscere al signor Targetti di accettare la sfida, lasciandogli, anzi, la scelta dell'itinerario e l'orario di partenza.

E' interessante vedere se i due combattivi podisti avranno il cuore di mantenere la sfida e cimentarsi nell'ardua prova che, al caso, verrebbe regolata in sede competente.

La fiera di S. Andrea

In occasione della Fiera di S. Andrea, che anche questo anno si annuncia grandiosa, per la partecipazione di numerose ditte espositrici e per il grande concorso di baracche, panorami, giostre, altalene, ferrovie aeree ecc. che già hanno eretto le proprie tende ed i propri accampamenti al cimitero vecchio e altrove, è giunto, salutato con gioia da una gran folla, in piazza S. Antonio, il Circo equestre Casartelli che ha iniziato questa sera con successo i suoi attraenti spettacoli.

Da MARIANO DEL FRIULI

LAUREA

(29). — Il nostro concittadino Renato Cornelio Falzari ha conseguito all'Università di Padova con pieni voti la laurea in ingegneria industriale elettromeccanica.

Al nuovo ingegnere le nostre vive congratulazioni.

La moglie RADUT EULALIA, i figli, la figlia, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti con profondo dolore partecipano la morte del loro amatissimo

Costantini Daniele

di anni 63

oggi avvenuta dopo brevissima malattia.

I funerali seguiranno in San Giorgio di Nogaro sabato 1. dicembre alle ore 9 di mattina.

La presente serve di partecipazione personale, e la famiglia prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

S. Giorgio di Nogaro, 29 novembre 1928.

La famiglia ed i parenti tutti commossi per la spontanea dimostrazione d'affetto tributata al

Dott. Comm.

Costantino Perusini

e nell'impossibilità di farlo, per ognuno, personalmente

RINGRAZIANO

le Autorità, le Associazioni, gli amici e i cittadini tutti che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del Caro Estinto.

Un particolare ringraziamento rivolgono all'On.le Presidenza e al personale Sanitario dell'Ospedale Civile di Udine.

CORMONS, 29 novembre 1928 - VII.

:: CRONACA UDINESE ::

Da GRADISCA d'ISONZO

I FUNEBRI del compianto concittadino A. Patuna

(29). — Martedì alle 15.30 sul piazzale dell'Unità giunse da Trieste la salma del compianto Adolfo Patuna tesoriere del Comune di Gorizia.

La cittadinanza ha voluto tributargli l'ultimo saluto prendendo parte ai funerali. Numerose le corone fra le quali: La desolata consorte e la figlia — I fratelli e le sorelle — I cognati Mazzoli ing. Federico Ribi e Piano del Torro e famiglia — Pasiani di Romans.

Seguivano il feretro il Podestà cav. Francesco Marizza, i Pretori cav. Petronio e cav. dott. Nicoli, il Segretario politico cap. Brunetto, Giacomo Gobbo, Giovanni Vit, Enrico Faino, un delegato del Municipio di Gorizia, numerosi impiegati di quel Comune ed altre personalità delle quali ci sfugge il nome.

Dopo le esequie nel Duomo il convoglio si diresse al Cimitero e la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Alla consorte, fratelli, sorelle e parenti rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

ANCORA FUNEBRI

Nel paesetto di Corona è morto il bravo corista e distinto suonatore di filarmonica, Giovanni Bernardis.

Ai funerali seguiti l'altro ieri il coro di Gradisca vi prese parte e cantò il «Miserere».

TRASPORTO DI SALMA

E' morta in Gorizia la signora de Finetti ved. Degani consorte al defunto nostro medico comunale

La salma sarà trasportata in Gradisca per essere tumulata nella tomba di famiglia

Condoglianze ai parenti.

Cronaca Sportiva

Il grande incontro di domenica

Udinese - Verona

Campo Moretti, ore 14.30

Collaudo più severo — per l'importante match che seguirà col Monfalcone — non poteva essere quello di domenica che opporrà la balda compagine udinese, ai bleu-giallo veronesi.

Chi non ricorda l'Hellas, questa magnifica squadra, allorchè venne a Udine nel 1925 a disputare una partita di campionato? Quella giornata i bianconeri spararono tutte le loro cartucce, e dopo un'epica lotta, riuscirono nella ripresa a rimontare lo svantaggio di tre goals, svantaggio che sembrava incolmabile. In quella partita aveva suonato la diana della riscossa ed altri squadroni dovevano poi capitolare al campo Moretti. E' tradizionale, che l'Udinese ama battersi con le squadre che vanno per la maggiore, e così domenica prevediamo un incontro emozionante e combattutissimo. Il «Verona» non potrà affrontare gli udinesi con la tranquilla sicurezza di disporne a piacimento. Squadre come l'Udinese, ricche di personalità atletica propria, son pericolose per tutti, anche se l'avversario si presenta coi titoli di una categoria superiore

Certo che l'«undici» veronese rappresenta un «team» solidamente armonico e bene amalgamato, altrimenti non si spiegherebbero le recenti vittorie che ha ottenuto sulla Vercelli, Lazio, ed Ambrosiana, ma non è meno vero che l'Udinese quest'anno marcia con grande sicurezza in virtù di un gioco estremamente redditizio: 27 punti segnati e solo 5 incassati!

Riteniamo quindi che fra le contendenti di domenica vi sia un certo equilibrio di valori e perciò difficile è formulare un pronostico. Lotta aperta dunque fra due belle squadre che vantano una lunga e gloriosa carriera. A questa partita certamente assisterà il pubblico delle grandi occasioni poichè immaginiamo il rumore che avrà fatto questo match anche negli ambienti sportivi della Provincia. Tutti vorranno vedere che cosa sapranno fare i campioni friulani contro un «team» di divisione nazionale.

Vi è molta fiducia nei sostenitori del Club bianco-nero e di tale fiducia i compagni di Cantarutti vorranno mostrarsi ben degni.

L'Udinese giocherà nella formazione che la vide vittoriosa a Thiene:

Cassetti, Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonino e Zilli — Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini e Modotti.

Manifestazione di simpatia ai calciatori dell'"Udinese,,

Per festeggiare la brillante vittoria ottenuta dai calciatori bianco-neri domenica scorsa a Thiene, il signor Francesco Cotterli, proprietario del ben noto «Bar omonimo» ha invitato nella sua ospitale abitazione i calciatori concittadini. Ha offerto loro un signorile rinfresco. Dopo i vari brindisi inneggianti alle fortune del calcio udinese, la serata è trascorsa nella più schietta allegria fra suoni ed indovinati canti.

Corso teorico Sky

Si porta a conoscenza che il Dopolavoro Sportivo Udinese, dato l'approssimarsi della stagione invernale skyatoria ha indetto presso la sede del Dopolavoro Provinciale un Corso teorico di sky.

Le prenotazioni per la frequenza del corso sono già aperte, e si ricevono presso la sede sociale, palazzo del Dopolavoro via Villalta n. 14.

Rammentiamo che le lezioni avranno inizio la prossima settimana e che la prima lezione avrà luogo alle ore 21 precise di lunedì 3 dicembre p. v.

Corsa ciclistica di chiusura

Domenica 9 dicembre avrà luogo l'annunciata competizione ciclistica di chiusura. Essa infatti chiude così la laboriosa ed efficace attività sportiva che il Dopolavoro Sportivo Udinese ha svolta con risultati encomiabili durante la annata

Detta corsa è riservata agli appartenenti alla V.a Categoria allievi regolarmente affiliati all'U.V.I., e si svolgerà su di un percorso di 55 Km. circa. La manifestazione è dotata di ricchi premi.

Le inscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Sodalizio organizzatore sino alle ore 24 del giorno 8 dicembre p. v. A giorni maggiori particolari.

Seduta del Comitato Provinciale dell'O. N. B. per la Provincia di Udine

L'altro ieri alle ore 17 in via della Prefettura n. 14, si è riunito il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, nelle persone dei signori co. Raimondo de Puppi, Presidente; geom. Franco Bodini, vicepresidente; console cav. Alberto Liuzzi, dott. cav. uff. Alessandro Batardi; ing. Fabio Someda, dott. prof. Attilio Bonetto, dott. Antonio Bassani. Centurione signor Ignazio Rizzo in rappresentanza del Seniore Nino Macellar. Fungeva da Segretario il rag. geom Primo Fumei.

Alla seduta assisteva pure il prof. ing. Giovanni Carli ed il prof. cav. Carlo Fabbri.

Il Presidente espose per sommi capi l'attività esplicata dalla Presidenza nel periodo decorso dall'ultima seduta sino ad oggi. Il Comitato approvò l'operato.

Si è in seguito discusso ed approvato il bilancio preventivo per l'anno 1929 che si pareggia con entrate e uscite di L. 336 mila prevedendo maggiori ed ulteriori contributi da parte degli Enti e degli Istituti cittadini e provinciali adeguati al grande sviluppo assunto dalla Opera in Provincia nel 1.o anno di vita.

Il Comitato nomina quindi il cav. Vito Toneatto Regio Ispettore Scolastico, il prof. dott. Attilio Bonetto, il maestro Luigi Bonanni e la maestra Emma Forni quali suoi rappresentanti nel Consiglio del Ricreatorio «Scuola e Famiglia» aderente all'O. N. B. secondo le disposizioni dell'art. 2 del R. D. Legge 9 gennaio 1927 n. 5.

Su proposta del Presidente, il Comitato dopo aver approvato il nuovo ordinamento degli uffici provinciali della Opera, nomina a titolari dei vari Uffici d'imminente costituzione:

Prof. ing. Giovanni Carli, per l'Ufficio ordinamento Milizia Balilla. — Prof. cav. Carlo Fabbri, per l'Ufficio Cultura e propaganda — Dott. Filippo Allatere magg. di complemento del R. Esercito per l'Ufficio Ordinamento Milizia Avanguardista. Riconferma il rag. Fumei a capo dell'Ufficio di Segreteria Provinciale e il signor Pietro Casazza vicesegretario dell'Ospedale civile allo Economato.

Il Comitato inoltre dispone che tutti gl'incaricati assegnati per il passato nell'organizzazione del capoluogo sono da ritenersi definitivamente revocati, all'infuori di quelli che si riferiscono ai Comandi effettivi di reparti della Milizia Balilla ed Avanguardista.

Il Comitato decide in seguito di costituire la Commissione di Disciplina, e accogliendo la proposta del Presidente, nomina il prof. Fabbri Presidente della stessa, in rappresentanza del Presidente del Comitato Provinciale, riservando di dare incarico di membri a due Ufficiali incaricati di un Comando Superiore della Milizia Balilla ed Avanguardista e di Segretario ad un Ufficiale inferiore.

Fu predisposto in accordo col Comando della 55.a Legione Alpina, l'organizzazione del prossimo corso sciatori che avrà luogo come l'anno decorso nel Tarvisiano il quale anzichè funzionare alternativamente un giorno per settimana come per il passato, esso avrà azione continuativa con permanenza fissa dei partecipanti i quali saranno alloggiati in appositi locali e ciò non soltanto nell'interesse disciplinare del corso ma anche per salvaguardare le sue finalità igieniche. Parteciperanno al corso non solo gli Avanguardisti direttamente dipendenti dal Comitato ma saranno pure ad esso fusi i corsi che si devono predisporre per ordine del Ministro della Pubblica Istruzione a cura dei Presidi degli Istituti Medi locali con i quali si faranno accordi preventivi.

Sono state prese in particolare esame le situazioni ballilistiche dei Comuni di S. Daniele, Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, Latisana e Spilimbergo.

Infine il prof. ing. Carli fa una dettagliata e interessante esposizione dell'attività svolta in accordo con la Presidenza del Comitato Provinciale nei riguardi dell'istituzione dei Doposcuola, Ricreatori per Balilla, che prendono ognora sempre maggior sviluppo e perfezionamento di funzioni nella Provincia, e che rappresentano una delle principali e più proficue attività svolte dal Comitato provinciale di Udine.

Esaurita così la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, la seduta è stata sciolta.

Il Bilancio del Comune di Udine approvato dalla Giunta P. A.

Altri bilanci approvati

Come è noto, i bilanci preventivi dei Comuni debbono essere approvati entro il 30 novembre dall'autorità tutoria. A tal uopo, ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha tenuto una seduta straordinaria allo scopo di ultimare entro il corrente mese l'esame dei bilanci dei Comuni della Provincia.

Sono stati approvati i bilanci dei Comuni di: Udine — Bicinicco — Cervignano — San Giorgio di Nogaro — Magnano in Riviera — Povoletto — Campolongo al Torre — Prepotto — S. Vito al Tagliamento — Flaibano — Palazzolo dello Stella — Fagagna — Sacile — San Vito di Fagagna.

Sono stati rinviati per modifiche i bilanci dei Comuni di: Pasiano di Pordenone — Ravascletto — Travesio — Pontebba — Vito d'Asio — Comeglians — Pocenia — Palmanova.

Concerto di Piano

La «Società Amici della Musica» darà lunedì 3 dicembre 1928 un Concerto del pianista Armando Palacios. Ecco il programma:

Parte Prima — Mendelssohn: «Variations sérieuses» — Chopin: 4 Ballate (Sol magg. - Fa magg. - La bemolle - Fa min.).

Parte Seconda — Chopin: Notturno in Do minore - Due Studi — Ravel: «Jeux d'eau» — Castelnuovo-Tedesco: Notte e luna — Pick-Mangiagalli: Danza di Olaf — Albeniz: Triana — Liszt: Sonetto di Petrarca - Valsa de Mefistofele.

Funebri Perusini

Sebbene da parecchi anni il comm. Costantino Perusini si fosse appartato dalla vita pubblica della nostra città, egli si sentiva sempre intimamente e profondamente udinese; e con i numerosi amici che spesso si recavano a visitarlo nella sua Villa di Cormons, e durante le sue gite, per quanto brevi, a Udine, s'incontravano con lui, egli s'informava dei varii problemi cittadini, ed esprimeva su quelli il suo personale parere, da tutti benevolmente ascoltato. Non era ancora un dimenticato!

Costantino Perusini con stoicismo sopportava i suoi dolori fisici, e comprendeva che andava gradatamente ma inesorabilmente deperendo, e il Fato volle ch'Egli cessasse di vivere nella sua Udine, da lui tanto amata.

Alle 10.30 di ieri i numerosissimi cittadini che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla memoria di Costantino Perusini accompagnando la salma fino al Piazzale fuori Porta Aquileia, da dove doveva proseguire per Cormons, si riunirono innanzi all'Ospedale civile, ove erano ferme anche parecchie automobili.

Mentre il corteo sta formandosi escono le corone che sono deposte sull'autocarrozza funebre.

La corona della moglie (l'addolorata Valentina al suo Costantino) è deposta sul feretro e sullo stesso è pure deposta quella dei figli (Andrea, Paola, Anna, Maria e Perusino al papà); le altre portano le seguenti scritte: Giuseppina, Giampaolo e Gaetano Perusini; Famiglia Giacomelli; Famiglia Forti di Roma; Famiglia Trevisan; il Comune di Udine: Il Comune di San Giovanni al Natisone; Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine.

Il funebre corteo s'incammina nel seguente ordine: Insegne religiose; rappresentanze con bandiera dei Collegi Tomadini, Scuola e Famiglia, Scuole elementari, Collegio di Toppo Wasserman e Collegio Uccellis; il Clero, l'autocarrozza funebre col feretro.

Reggevano i cordoni: il Podestà conte Gino di Caporiacco, il barone Elio Morpurgo, il comm. Italico Rubbazzer (presidente della Commissione ospitaliera) e il dott. Fabrizio di Venezia.

Seguivano l'autocarro funebre: la figlia signorina Paola (che si comprendeva essere oppressa dalla più commovente ambascia); essa procedeva fra il fratello Andrea e la cugina signora Isamaria Forti Perusini; la cugina signora Andreina Giacomelli Perusini con la signorina Gemma Rubbazzer cognata dell'Estinto; la cognata Giuseppina Antonini ved. Perusini con i figli Giampaolo e Gaetano, il dott. Guido Giacomelli, il maggiore dott. Forti, il signor Trevisan e un numeroso gruppo di signore in gramaglia.

Seguivano poi le bandiere del Comune e della Provincia e il gagliardetto della Federazione Fascista; il vice podestà co. Raimondo de Puppi, il colonnello ing. Leskovic per la Federazione Fascista, il cav. uff. dott. Castellani, il comm. Gardi, il comm. Pizzio, i conti Enrico, Luciano e Carlo del Torso, il comm. Rubini, il cav. uff. Doretti, il cav. bar. dott. Morpurgo, il cap Bonanni, il comm. Pico, il comm. Ercole Carletti, il cav. uff. Ferrini, il cav. dottor O. Luzzatto, il comm. dott. Fabris, il cav. uff. G. Conti, il comm. co. Orgnani Martina, il colonnello dott. Zanuttini, l'ing. Cantoni, il comm. co. de Brandis, il comm. avv. Renier, il cav. Brida, il dott. Pozzo, l'avv. Berghinz, il prof. Feruglio, il conte Colombatti, l'avv. cav. Celotti, i medici dell'Ospedale civile col direttore comm. prof. dott. Pennato, nonchè il personale amministrativo.

Il mesto corteo per le vie F. Crispi, Gorghi e Aquileia proseguì fino al Piazzale fuori Porta Aquileia ove si fermò.

Furono pronunciati due discorsi brevi, sobri e commoventi e, sopratutto, veritieri.

Discorso del Podestà conte Gino di Caporiacco

Saluto nel nome della Città di Udine la salma del dott. Costantino Perusini, cittadino integerrimo, gentiluomo perfetto, pubblico amministratore zelante e intelligente.

Figlio di quell'Andrea Perusini che fu benemerito Direttore dello Spedale Civile, avviato fin dalla giovinezza ad una educazione austera e ad una coltura seria e variata, Costantino Perusini diede tutta la sua mente, tutto il suo cuore, tutta la sua attività ai pubblici uffici, riportando sempre estimazione viva e plauso.

Per sedici anni, ininterrottamente, fu Assessore del Comune di Udine; fu altresì Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile; assolse notevoli incarichi in Istituti e servizii cittadini.

Colpito da dolorosa infermità, non ristette dalla sua opera. Chi fu a Roma, durante l'anno doloroso dell'esilio, lo ricorda attivo membro del Comitato dei profughi colà raccoltisi; chi visse la vita friulana di questi ultimi tempi, lo ricorda Podestà dei Comuni di Corno di Rosazzo e di Brazzano, sempre vigile tutore degli Enti a lui affidati.

Italiano nell'anima e nell'azione, al sorgere del Fascismo non poteva non dare la sua adesione alla nuova idea che ha salvato la Patria dalla rovina. E fu milite disciplinato e fedele, convinto che il Fascismo è lavoro, è disciplina, è sacrificio.

La bandiera del Comune, i gagliardetti dei Fasci possono ben piegarsi in segno di saluto, davanti alla salma di questo cittadino, di questo fascista, che durante la sua giornata ha servito fedelmente ed austeramente la Patria e l'Idea.

Discorso del comm. Papinio Pennato Direttore Medico dell'Ospedale Civile

Perchè nel bel tempo delle gagliarde energie, Egli ha dato lunghi anni di fede, di passione, di entusiasmo, alle sorti del nostro Ospitale è ben doveroso che noi ci troviamo qui a dire la nostra riconoscenza che il tempo non ha cancellato. Riconoscenza che risale già alla sua casa, chè non è possibile non rievocare in quest'ora la figura del padre che fu uno dei novatori nell'assistenza ospitaliera all'opera del figlio e alla nostra ricco di ispirazioni feconde.

Ma in quest'ora di addio non possiamo non risentire il rammarico che tante benemerenze non abbiano avuto i sorrisi della fortuna. Un tristo destino ha sovrastato sulla sua casa, benchè vi abbia brillato e brilli una stella, Gaetano, dal piombo dei barbari rapito alle più nobili idealità, a vasti orizzonti scientifici e umanitari.

E Costantino già a lungo gioco di iniqua sorte di quel destino ha subito l'ultimo colpo chè fu ricondotto là dove forse più ha brillato il suo pensiero — ma fu ricondotto annientato nelle angoscie dell'ultima sera.

Ed ora il destino è compiuto vi subentra la immutabile pace. Egli va a raggiungere i Suoi negli alti silenzi sotto il pio lume delle stelle. Ve lo accompagnano tante lagrime e la voce del nostro memore riconoscente amore.

* * *

Finiti i discorsi il funebre corteo si sciolse. L'automobile funebre si diresse a Cormons, seguita da parecchie altre automobili.

Ai congiunti del tanto compianto Estinto rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Le opere del Regime in Friuli in un ampio articolo del "Popolo d'Italia,,

Offrendo un alto esempio del nuovo costume giornalistico, il «Popolo d'Italia» tratta e illustra giornalmente le conquiste sociali e le attività civili realizzate dal Governo Fascista. Nè, accanto alle grandi opere di carattere nazionale, trascura quelle che fioriscono nei centri minori. Infatti, dopo la mirabile rassegna delle nuove province create dal Duce, il massimo organo del Fascismo ha iniziato la rassegna delle opere dell'anno VI nelle province del Regno.

Nel numero di ieri, giovedì, il «Popolo d'Italia» ha dedicato una intera pagina per illustrare le opere del Regime in Friuli.

L'ampio articolo, corredato da sedici fotografie e scritto dal collega Ettore Cicuttini, costituisce una interessante e sintetica visione dell'operante attività friulana durante il Sesto anno dell'Era fascista.

Una lettera del Presidente della Società Alpina delle Giulie al Podestà di Udine

Il Presidente della Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano), avv. Carlo Chersi, ha indirizzo al Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente lettera:

Trieste, 27 novembre 1928 (VII).

On. Signor Podestà,

Ho l'incarico graditissimo di esprimere a V. S. Ill.ma i ringraziamenti più vivi per l'accoglienza cordiale e fraterna offerta ai nostri delegati nel recente convegno del Club Alpino Italiano a Udine. Per l'affetto che ci lega alla città sorella, per l'amore alle nostre montagne di confine, il ricordo dell'ultima riunione è uno dei più belli e più significativi.

La nostra Alpina desidera riaffermare la Sua simpatia alla Patria del Friuli, già nostra mèta agognata nei giorni del servaggio, oggi che con essa divide l'arduo compito di difesa ai confini della più grande Italia.

Già ci rallegriamo per la prossima riunione che avrà luogo in primavera nella nostra Trieste e ci lusinghiamo di avere fra gli ospiti graditissimi anche la S. V. Ill.ma.

Con perfetta stima.

Per la Direzione della Società Alpina delle Giulie: fº LUIGI VITTORIO RUSCA, Segretario — fº Avv. CARLO CHERSI, Presidente.

A proposito del fermo del Tiepolo
Una questione di competenza

Un giornale della città ha rilevato come la R. Dogana di Udine, « anzichè rivolgersi alla R. Soprintendenza per la Venezia Giulia (già in funzione a Trieste da tre anni, con giurisdizione sulla nostra zona) richiese l'intervento del comm. Fogolari, che presiede, invece, a quella di Venezia ».

Da ciò sono derivati inconvenienti, in quanto che la tela « La Prudenza e la Fortezza » è stata inviata a Venezia e il comm. Fogolari, geloso custode delle Gallerie veneziane, si è già lusingato che il dipinto Tiepolesco possa rimanere a Venezia, per maggior decoro delle Gallerie stesse, anzichè tornare a Udine, come di dovere.

E' bene si sappia da tutti — pubblici enti e privati, sacerdoti e fabbricerie (compresa la Direzione della R. Dogana di Udine, la quale, per la verità, ha dato prova di interessamento per il fermo del dipinto di Giambattista Tiepolo) — come Udine e provincia dipendano solamente dalla R. Soprintendenza alle Antichità e Cose d'Arte di Trieste.

Il non essere giunto finora all'orecchio della Direzione Generale delle Dogane in Roma come il Governo Fascista abbia da anni istituita una Soprintendenza per le Antichità e Belle Arti a Trieste per la Venezia Giulia, non esime nessun ufficio governativo dipendente dall'ignorare uffici legalmente esistenti.

Associazione Fascista Friulana
Studenti medi

L'Ufficio Stampa del Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

Domenica 2 dicembre alle ore 10.30, nella sala del Cinema « Cecchini », gentilmente concessa, seguirà in forma semplice ed austera la inaugurazione della nuova Associazione Fascista Studenti Medii, sorta, sotto gli auspici della Federazione Fasc. Friulana e del Fascio di Udine, a norma delle disposizioni di S. E. il Segretario del P. N. F.

Sono invitate a presenziare alla cerimonia tutte le autorità cittadine, associazioni e scuole (con rappresentanza e bandiera).

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, nelle sale del Ristorante « Nazionale », in via Belloni, per l'occasione elegantemente trasformate, sarà dato un suntuoso tè danzante al quale sono state invitate le migliori famiglie udinesi.

Istruzione contraerea

Il Comando della 63ª Legione « Tagliamento » comunica:

Tutte le Camice Nere assegnate alla 121ª e 123ª Centuria di Artiglieria Contro aerea dovranno trovarsi per le ore 9 di domenica prossima 2 dicembre al Castello.

Tutti coloro che, pur sapendo di essere iscritti alla Difesa Aerea Territoriale, non si sono mai presentati, sono invitati ancora una volta a presentarsi alla spianata del Castello nel giorno ed ora soprindicati, portando seco — per [illegible] che siano comunque decorati al [illegible] relativi brevetti, compresi i [illegible] della Croce di Guerra.

Il Cinema dei Fanciulli

L'Istituto Nazionale L.U.C.E. per questa settimana ha fissato un programma veramente nazionale e di massimo divertimento, il che richiamerà domani sabato alle ore 15 precise al Cinema Eden, (gentilmente concesso) una vera folla di mondo piccino e molti grandi, poichè il programma è per tutti, ma soprattutto per l'elemento famigliare, poichè hanno carattere didattico ed educativo.

Lo spettacolo comprende: « Giornale cinematografico Internazionale », notizie d'attualità con i più recenti avvenimenti del mondo; « Le avventure di Pinocchio » tutto il racconto celebre del Collodi in una grande realizzazione cinematografica di tre atti, interpretati dal comico Polidor; ed infine « Gli spasimi di Spasimini » ultracomica in due atti fonte delle più gaie trovate e parze risate.

Beneficenza

La Società Reale Mutua di Assicurazioni, in occasione del centenario (1828-1928), ha erogato a favore dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 250.80, rappresentata dai risparmi relativi agli esercizi 1926-1927.

La Presidenza dell'Istituto Friulano vivamente ringrazia.

***

Per onorare la memoria del compianto Luigi Tomadini, versarono, all'Istituto Tomadini, L. 10 ciascuno i signori: Bonifacio Rizzani — Virginio Prandstraller — Mario Giorgini — Giovanni Del Negro — Giuseppe Pecile — Teonesto Bartolomei — cav. uff. Giovanni Bissattini — Asco Jacuzzi — Ettore Anderloni. — Totale L. 90.

***

Offerte pervenute alla Società S. Vincenzo de' Paoli:

Ferruccio Lenarduzzi L. 5 — rag. Giovanni Tavano L. 5 — Giuliano Del Mestre L. 4.50.

Famiglia Barbaro, nel trigesimo della morte del loro Guido, L. 25.

Per onorare la memoria di don Giovanni Fornizzi: avv. Angelo Feruglio, 10

***

La Famiglia Carnielli-Misani, in memoria della sua diletta Ida, nel nono anniversario della sua morte, elargì alla « Scuola e Famiglia » L. 50.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Merluzzo fritto o maiale - Contorno.

Sera: Risotto di magro - Bistecche o lonzo - Contorno.

Fanciulla friulana schiacciata a Milano contro un muro da un'automobile
L'omicida fugge dopo essersi fatto largo con la rivoltella

Si ha da Milano in data 29:

Stamane alle 7.30 a Musocco, di fronte alla ex sede municipale, la tredicenne Maria Pesaro di Spilimbergo stava recandosi al lavoro, quando è rimasta schiacciata contro un muro da un autocarro. I passati che avevano assistito alla fulminea sciagura, si sono precipitati in soccorso della poveretta, ma invano, perchè essa era spirata per la frattura del cranio ed altre ferite gravi in tutto il corpo. Una scena non meno impressionante si è svolta allorchè si è tentato dai presenti di fermare il conducente dell'autocarro investitore, il pavese Emilio Cisari, in attesa dell'arrivo dei carabinieri chiamati sul posto. Il Cisari si è fatto minaccioso e, facendosi largo tra la folla con la rivoltella estratta da una tasca, si è dato a fuga precitosa verso la campagna abbandonando il camion.

Friulano che trova il suo soprabito sulle spalle di un altro

L'operaio Aldo Corati di Guglielmo, di anni 21, da Pasian di Prato, dopo aver passata una notte in una locanda di Torino, notò al mattino che gli era volato via il soprabito. Per economia egli si era adattato a dormire in uno stanzone dove i letti erano molti e quasi tutti occupati. Assai di malumore, l'operaio uscì senza paletot, nonostante la rigida temperatura, e a mezzogiorno andò, come al solito, a mangiare in una trattoria di via Conte Verde. Qui egli ebbe la sorpresa di vedere il suo soprabito indossato da uno sconosciuto. Subito ne reclamò la restituzione, ma l'altro si oppose. Entrambi seguitavano a ripetere una sola frase: « E' mio! ». Il Corati riuscì però a persuadere l'uomo che teneva il suo paletot ed accompagnarlo al Commissariato di Moncenisio e qui l'individuo dichiarò di aver avuto l'indumento da un certo Domenico Stabia di anni 23. Chiamato al Commissariato, costui disse di aver comperato il soprabito la mattina stessa da due sconosciuti che glielo avevano venduto per 20 lire.

La caduta di un negoziante

Poco dopo le ore 13 di ieri ha ricorso alle cure del medico di guardia dell'Ospedale dott. Grillo, il negoziante in vini Valentino Smrekar di anni 60 che presentava escoriazioni al viso dichiarate guaribili in 10 giorni.

Egli si produsse tali lesioni cadendo accidentalmente da bicicletta nella via Monterotondo in cui abita.

Corte d'Assise
Doppio mancato omicidio

La sera del 1.o aprile a. c. a Chiassis frazione del Comune di Lauco, Lodovico Dionisio fu Giovanni di anni 75 e Giovanni Dionisio fu Teodoro d'anni 21 (zio e nipote), mentre si trovavano a letto furono assaliti da due ignoti, penetrati nella casa per la finestra a scopo di rapina.

Il vecchio rimase ferito piuttosto gravemente e il nipote lievemente.

Il comando della stazione dei RR. CC. concepì dei forti sospetti sull'altro nipote del vecchio, Antonio Dionisio fu Teodoro di anni 18, il quale però negò recisamente quanto gli era imputato. Medesimamente però fu arrestato e deferito alla Corte di Assise. Oggi si discute la causa.

Stato Civile

dal 27 al 29 novembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 6 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Cappuccini dott. Giuseppe centurione Milizia Forestale con Penazzi Enrichetta civile — Sturam Guido agricoltore con Flaibani Angelina casalinga — Liva Angelo ebanista con Foritto Ines sarta — Tremisia Leonida barbiere con Fabbris Evelina commessa.

Matrimoni

Zilli Attilio agricoltore con Treppo Concetta casalinga — Grillo Arturo vetraio con Odorico Maria tessitrice — Vicario Angelo salariato comunale con Fefrei Anna casalinga.

Morti

Colautti Pietro fu Angelo di anni 77 stalliere — Parmesan Marchetti Filadelfia fu Dante di anni 47 casalinga — Perusini comm. Costantino fu Andrea di anni 54 possidente — Mitolli Celestino di mesi 7 — Vendrame Amabile fu Federico di anni 23 domestica — Ibera Guglielmo fu Bortolo ferroviere di anni 70 — Globa Collè Roma fu Luigi di anni 39 levatrice — Bernardis Antonia fu Pietro di anni 54 casalinga — Peressini Schiffo Lucia fu Francesco di anni 71 domestica — De Roito Berboia Carolina fu Giovanni casalinga di anni 57 — Totale n. 10.

Fra Libri e Riviste

Il premio "Gautieri" a Ettore Cozzani

La Regia Accademia delle Scienze di Torino, a classi riunite, ha approvato unanime anche in seconda lettura la relazione della Commissione Letteraria con la quale si conferisce a Ettore Cozzani il premio Gautieri per il più recente triennio.

Il premio deriva la sua grande importanza dalle seguenti ragioni: La Regia Accademia delle Scienze di Torino è con I Lincei fra le più antiche e illustri d'Italia.

La Commissione che attribuito il premio è composta di insigni Maestri universitari che degnamente rappresentano la cultura linguistica, letteraria storica, o morale italiana.

I premi nei trienni precedenti furono conferiti a letterati e eruditi e scrittori quali Carlo Pascal e Francesco D'Ovidio, e, ciò che dà al Premio « Gautieri » la sua luce, ad Antonio Fogazzaro per il suo capolavoro: « Piccolo Mondo Antico ».

L'avvenimento giunge in buon punto quando « Il Regno Perduto » accolto con un così vasto consentimento della stampa e rapidamente esauritosi, è uscito nella seconda edizione quasi contemporaneamente alla seconda edizione de « I Racconti delle Cinque Terre », e si prepara per la metà di dicembre la pubblicazione di « Il Poema del Mare » che riassumerà tutti i caratteri d'ispirazione e di stile dello scrittore premiato.

Trascriviamo qui i periodi essenziali della Relazione della Commissione Letteraria della Regia Accademia di Torino:

« La Commissione ha fermato la propria attenzione su Ettore Cozzani, uno scrittore nativo della Spezia e da tempo vivente a Milano. Egli da più d'un ventennio — e prima, cioè e durante e dopo la guerra — con le sole sue forze, coi suoi scarsi mezzi moltiplicati da una volontà tenace e da un ardore di entusiasmo e di fede pari all'ingegno vivace e alla larga preparazione, è venuto compiendo un'opera encomiabile di seria e geniale propaganda spirituale di italianità, e nel campo della letteratura e dell'arte e in quello più altamente civile. Questa sua attività che si svolge da tempo copiosa e multiforme ma con bella continuità e coerenza, si è affermata con pubblicazioni notevoli, così di critica artistica e letteraria, come di prose d'arte e di liriche nei ricchi quaderni de « L'Eroica » di cui il Cozzani è fondatore e direttore. In ogni sua pagina il Cozzani rivela quella sua fervida individualità di artista e di animatore che gli ha procurata buona nominanza fra il miglior pubblico italiano. La Commissione, lieta che Le sia offertà l'occasione di segnalare un'opera ispirata e nobilmente proseguita in nome della più pura e disinteressata idealità culturale e civile e in degne forme di arte letteraria, propone unanime di conferire il premio Gautieri ad Ettore Cozzani, letterato e artista di bella tempra italiana ».

La relazione porta le firme di C. F. Parona, Ettore Stampini, Alessandro Luzio, Vittorio Cian, Giulio Bertoni.

Mentre ci congratuliamo col premiato e gli auguriamo una sempre più luminosa ascesa, promettiamo ai nostri lettori uno studio sul singolare scrittore, che ha assunto come sua impresa editoriale il bel motto: « Viva per sempre l'Italia, alunna della Poesia e maestra dei popoli ».

F. D. R.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA 29. — Situazione barica: Le alte pressioni sulle coste atlantiche si protendono verso l'Europa centrale; permane un'area di depressione nel medio Mediterraneo interessante ancora la penisola e con minimo sull'Jonio.

Probabilità: Ancora qualche pioggia sul medio e basso Adriatico e sulla Sicilia. Altrove annuvolamenti intermittenti, tendenza a diradarsi i venti spireranno intorno ponente in Sicilia Jonio e basso Adriatico, alquanto forti intorno nord nella Sardegna, moderati altrove. La temperatura salirà sull'Italia inferiore. Mare alquanto agitato.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 125 a 127 — Granoturco giallo da L. 110 e 106 — Granoturco bianco da L. 190 a 114 — Cinquantino da L. 95 a 98 — Segala da L. 102 a L. 104 — Avena da L. 100 a 102 — Orzo da L. 111 a 113 — Castagne da L. 60 a L. 75.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 60 — Radicchio da L. 100 a 160 — Spinace da L. 140 a 180 — Pere da L. 180 a 220 — Mele da L. 80 a L. 320 — Fichi da L. 150 a 200 — Aranci da L. 100 a 150 — Limoni da L. 0.7 a L. 0.15 l'uno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 41 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 36 — Fieno della Bassa di I qualtià da L. 34 a 35 — Erba Spagna da L. 48 a 52 — Paglia da L. 18 a 19 — Legna da ardere: Faggio da L. 11.50 a L. 12 — Stanghe da L. 10.50 a 11.50 — Lavorati da L. 12.50 a 13.50.

Via A. Zanon

Galline da L. 6.50 a 7 — Polli da L. 7 a L. 7.50 — Tacchini da L. 6 a 7 — Anitra da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 5 a 5.50 — Conigli da L. 3 a 3.80.

BRAIDA BASSI
Suini e ovini.

Maiali da latte: entrati 295, venduti 245 da L. 60 a 105 — Maiali da allevamento: entrati 85, venduti 48 da L. 195 a L. 220 — Maiali da macello: entrati 88 venduti 55 da L. 4.90 a 6.50 al Kg. a peso vivo.

Capre: entrate 9, vendute 5 da L. 60 a L. 88 — Pecore: entrate 9, vendute 9 da L. 75 a 115.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 29 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.38	748.46	751.45
Pressione al mare	759.71	759.46	761.69
Temperatura	1.5	9.7	5.2
Umidità (0-100)	71	43	65
Vento Direzione / Forza	N deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	6
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,0
Temperatura minima: 0,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	TRIESTE 29	MILANO 28	MILANO 29
Rend. 3.50 %	72.10	72.10	71.60	71.90
Consol. 5 %	83.30	83.50	83.35	83.55
Prest. Littor	83.30	83.50	83.35	83.55
Obbl. Venez.	74.95	74.95	—.—	—.—
Francia	74.60	74.60	74.62	74.63
Svizzera	367.60	367.60	367.67	367.70
Londra	92.59	92.59	92.56	92.57
New York	19.04	19.04	19.05	19.05
Berlino	455.25	455.25	455.20	455.20
Vienna	268.75	268.75	268.80	268.80
Romania	11.50	11.50	11.50	11.50
Belgio	265.50	265.50	265.40	265.56
Spagna	308.—	308.—	307.55	307.60
Praga	56.60	56.60	56.62	56.62
Ungheria	333.—	333.—	332.50	332.50
Albania	367.25	367.25	365.50	365.50
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.50 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D)
Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD)

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).
Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35.
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.35 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But
Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.
(*) Si effettua solo il sabato.
(**) Si effettua solo il lunedì

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: 11.30 (1) — 17.15 Arrivo a Casiacco 12.25 (*) — 18.10 — Arrivo a Pielungo: 19.5.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20.
Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.30 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 ferma a Casiacco) (*) — 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile